

**NOTA STAMPA**

**WEBUILD: INAUGURATO IL SENQU BRIDGE IN LESOTHO,  
INFRASTRUTTURA A SUPPORTO DI UNO DEI PRINCIPALI PROGETTI PER LA TRANSIZIONE IDRICA  
DEL CONTINENTE AFRICANO**



*Credits: Webuild Image Library*

- *Realizzato da Webuild alla guida di una joint venture, il Senqu Bridge è opera chiave del Lesotho Highlands Water Project, il più grande schema di trasferimento idrico in Africa, programma binazionale tra Lesotho e Sudafrica*
- *Lungo 825 metri e con una campata centrale di 100 metri, è un ponte a struttura complessa, il primo nel suo genere realizzato nel Regno, costruito in un contesto ambientale e climatico estremamente sfidante*
- *Il Senqu Bridge garantisce continuità al principale asse viario verso la capitale, evitando l'isolamento delle comunità montane che sarebbe stato generato dal futuro bacino idrico della diga di Polihali*

*Milano, 22 aprile 2026* – Nella valle scavata dal fiume Senqu, tra le montagne dell'altopiano nord-orientale del Lesotho, Webuild ha completato la sfida ingegneristica del Senqu Bridge. Inaugurata oggi, l'opera, lunga 825 metri, permette di superare l'ostacolo naturale dei Monti Drakensberg e il futuro bacino idrico della diga di Polihali, rappresentando una infrastruttura strategica per lo sviluppo della mobilità e la transizione idrica del Regno. Allo stesso tempo, il ponte garantirà continuità al principale asse viario verso la capitale Maseru e consentirà alle comunità montane di mantenere l'accesso ai servizi essenziali.

L'infrastruttura è stata realizzata dal Gruppo Webuild alla guida di una joint venture internazionale per conto della Lesotho Highlands Development Authority (LHDA) ed è uno elemento importante della seconda fase di sviluppo del Lesotho Highlands Water Project (LHWP), il programma binazionale tra Lesotho e Sudafrica lanciato nel 1986 per la valorizzazione delle risorse idriche degli altipiani del Lesotho e oggi considerato il più grande schema di trasferimento idrico del continente africano.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno preso parte Sua Maestà il Re Letsie III del Lesotho e il Presidente della Repubblica del Sudafrica Cyril Ramaphosa, a conferma del valore strategico dell'opera per entrambi i Paesi.

“Il Senqu Bridge è una risposta concreta a una sfida epocale”, ha commentato Pietro Salini, Amministratore Delegato di Webuild. “Spesso dimentichiamo come sarebbe la nostra vita senza le grandi opere: sarebbe una vita di distanze incolmabili, di risorse inaccessibili e di opportunità negate. Con questo ponte, abbiamo superato un limite imposto dalla natura per garantire al Lesotho il suo futuro idrico ed energetico. Le grandi infrastrutture rappresentano in tutto il mondo abilitatori di sviluppo e un atto di cura verso il territorio: trasformano barriere geografiche in connessioni vitali, a beneficio del progresso economico e del benessere sociale”.

Il progetto è stato realizzato dalla joint venture guidata da Webuild e composta da imprese del Lesotho e del Sudafrica. Questa collaborazione internazionale ha consentito di affrontare condizioni operative e climatiche particolarmente complesse, tra venti improvvisi, neve e lavorazioni in alta quota, coniugando soluzioni ingegneristiche avanzate e valorizzazione delle competenze delle maestranze locali. Il cantiere ha richiesto scelte ingegneristiche mirate, come piattaforme di lavoro fino a 88 metri d'altezza, strade di accesso scolpite nella roccia e strutture temporanee adattate quotidianamente alle condizioni meteo. Fondamentali anche la formazione e le procedure operative e di sicurezza adattate alle specifiche condizioni del contesto di montagna.

Il Senqu Bridge è il primo ponte estradossato del Lesotho, una tipologia di struttura che combina elementi dei ponti strallati e dei ponti a travata. Questa soluzione progettuale è stata identificata per garantire elevata resistenza alle raffiche provenienti dai Monti Drakensberg e, insieme a un impalcato in calcestruzzo precompresso, permette di superare i limiti di un territorio che, fino all'avvio dei lavori, appariva difficilmente accessibile. Il ponte è composto da sedici campate continue che seguono il profilo della valle fino alla campata centrale di 100 metri, che sono state varate con tecniche studiate per superare le pendenze estreme e i vincoli all'accessibilità dei terreni. Le pile, con altezze variabili tra 15 e 90 metri, si adeguano alla profondità mutevole del fondovalle.

L'opera si sviluppa nell'area compresa tra i centri abitati di Oxbow e Mokhotlong, nel nord-est del Regno, ed è strategicamente legata alla futura diga di Polihali. Il bacino idrico previsto, avrebbe, infatti, reso impraticabili tratti rilevanti dell'asse stradale A1, isolando Mokhotlong e numerosi villaggi montani. Il Senqu Bridge risolve questa criticità, garantendo collegamenti continui e tutelando l'equilibrio socioeconomico delle comunità locali.

Quando il programma LHWP sarà completato, il Lesotho potrà beneficiare di nuova capacità energetica e di entrate derivanti dalla fornitura idrica al Sudafrica, mentre quest'ultimo potrà contare su un trasferimento idrico supplementare verso la regione industriale del Gauteng, contribuendo alla sicurezza idrica di una delle aree economicamente più rilevanti del Paese.

Webuild vanta una presenza storica nel programma del Lesotho Highlands Water Project, a cui ha contribuito con la realizzazione anche di alcune delle principali infrastrutture, tra cui la diga di Katse, una delle più alte dighe ad arco in Africa, e la diga di Mohale, oltre a tunnel e opere idrauliche connesse. A livello globale, il Gruppo ha realizzato 1.023 km di ponti e viadotti in oltre 300 grandi opere stradali, autostradali e ferroviarie, tra cui il Ponte Genova San Giorgio, realizzato in tempi record, il Secondo Ponte sul Bosforo in Turchia e lo skytrain bridge della Sydney Metro Northwest, una struttura curva e strallata, a coronamento del viadotto di quattro chilometri costruito sempre dal Gruppo nell'ambito della prima fase di sviluppo della metropolitana di Sydney.

*Webuild è leader globale nella realizzazione di grandi infrastrutture complesse, con focus su mobilità sostenibile, energia idroelettrica, gestione e produzione dell'acqua, edilizia green, ed è da anni riconosciuto come prima società al mondo per la realizzazione di infrastrutture nel settore acqua. Attivo in circa 50 Paesi, il Gruppo conta circa 95.000 persone (tra personale diretto e di terzi) di oltre 125 nazionalità. Con 120 anni di storia e oltre 3.700 progetti completati, vanta un track record che include 13.686 chilometri di ferrovie, 895 chilometri di metropolitane, 82.708 chilometri di strade e autostrade, 1.023 chilometri di ponti e viadotti, 3.466 chilometri di gallerie e 320 dighe e impianti idroelettrici. Tra i progetti realizzati più iconici, figurano la Grand Ethiopian Renaissance Dam (GERD), l'espansione del Canale di Panama, il Long Beach International Gateway negli Stati Uniti, il Secondo Ponte sul Bosforo in Turchia, il progetto di risanamento ambientale Riachuelo in Argentina, nuove linee metro in città come Copenaghen, Parigi, Roma, Milano, Napoli, Doha, Salonicco e Riyadh. Tra quelle in corso, figurano opere strategiche in costruzione in Italia, come la Nuova Diga Foranea di Genova, la Galleria di Base del Brennero, l'Autostrada Pedemontana Lombarda, la Linea C della Metro di Roma, tratte delle direttrici ferroviarie ad alta velocità e/o alta capacità Genova–Milano, Verona–Padova, Napoli–Bari e Palermo–Catania–Messina, e all'estero, il progetto idroelettrico Snowy 2.0 in Australia e tratte rilevanti del Grand Paris Express in Francia. Al 31 dicembre 2025, il Gruppo ha registrato ricavi totali per €13,6 miliardi e un portafoglio ordini complessivo di €58,4 miliardi, con oltre il 95% del backlog costruzioni allineato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Webuild ha sede in Italia ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Salini Costruttori S.p.A. Quotata alla Borsa di Milano (WBD; WBD.MI; WBD:IM), è inclusa nell'indice MIB ESG delle blue-chip italiane più virtuose sui temi ambientali, sociali e di governance (ESG).*

[Ulteriori informazioni su www.webuildgroup.com](http://www.webuildgroup.com)



**Contatti:**

**Francesca Romana Chiarano**

**Relazioni con i Media**

**Tel. +39 02 444 22147**

**email: [f.chiarano@webuildgroup.com](mailto:f.chiarano@webuildgroup.com)**